Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 44

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 20 Febbraio 1877

AVVISO

L'amministrazione del **Tagliamento**, ornale di Pordenone, avvisa tutti i Soci orosi, a voler fare i relativi pagamenti tro il corr., altrimenti col giorno 3 marzo v. saranno inseriti i loro nomi nello stesso **agliamento**, nonchè nel **Nuovo Friuli, Giornale di Udine.**

L'Amministratore.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Sulle cose d'Oriente, una sola nuova notizia ci ava jeri il telegrafo: Il Montenegro avrebbe finalente accettato di trattare la pace inviando i suoi basciatori non *più* a Vienna od al Cattaro, ma a stantinopoli. La Turchia avrebbe dato dal canto o un nuovo saggio di arrendevolezza verso la rbia, ometlendo a quanto dicesi fra le condizioni pace l'uguale trattamento degli ebrei ed armeni cristiani. Con tutte queste manifestazioni pacifie la situazione europea non è affatto rassicurante, stiamo a quanto ci riferisce la stampa. Alcuni ornali si danno già a calcolare le forze che ognuna lle potenze potrebbe mettere in campo. Asserisce *Courrier d'Italie* che è opinione generale in Inghilra che la flotta inglese in ogni evento potrebbe sistere vittoriosamente a qualunque coalizione.

Il *Temps* conferma la notizia che il Sultano è malato e dice anche che tratterebbesi di una ralisi al cervello. Che si voglia preparare l'Eupa ad una nuova tragedia al Serraglio? Viene entito invece che Edhem pascià sia stato rimzato. Il successore di Midhat non ha avuta mai ande probabilità di mantenersi al potere per lungo po. Rappresenta il partito della guerra, ed apa salito alla carica di granvisir, si disse che veva cederla ad un uomo di tendenze pacifiche. questo proposito corsero voci di un richiamo di dhat pascià, e l'avere esso stabilita la sua dira a Napoli da a divedere che quell'eminente mo di Stato non crede alla perpetuità del suo glio.

La stato dell'America settentrionale non è punto disfacente da quanto rileviamo dai dispacci. I e partiti in lotta fra loro per l'eleziono del prente sono troppo forti, hanno l'uno sull'altro a preponderanza tanto poco significante, che anta una semplice questione d'ordine può assumere ssima importanza. Peggio ancora li divide una estione sul computo dei voti e sulla verificazione i poteri, sempre difficilissima e pericolosa, tanto ù quando si tratta di eleggere per quella via la ma autorità dello Stato. Quindi le proteste e le riminazioni di un partito contro l'altro.

La Camera nostra si occupa ancora della legge lla pesca, legge che fu reclamata da molto tempo l'industria e dal commercio, e che doveva molto ce essere discussa appunto perchè ne era sentita eralmente la necessità. Dunque questi giorni furo occupati dalla Camera a riempire una lacuna lla nostra legislazione marittima che era deploa. Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici presenterà nei primi giorni di marzo le convenzioni per l'esercizio delle ferrovie, argomento importantissimo tanto più se si considera che col voto del 18 marzo la Camera condannò il sistema Minghetti, o che il nuovo ministero dovrà proporne uno suo, all'approvazione della Camera e del paese.

GLI ISTITUTI TECNICI

III.

Al professore Pasquale Villari.

Dunque le Scuole professionali, che non son più Istituti tecnici, non sarebbero nè anche governativo, ma provinciali. È qui che ci aspettano, on. Villari, coloro che tirano indietro tirando innanzi. E stanno con essi gli accentratori, gli autoritarii. D'Azeglio disse che tutti coviamo un germe di rivoluzione.... e di assolutismo, avrebbe potuto soggiungere. Perchè, fra i teorici riformatori, gli ottimisti e i pessimisti l'un l'altro si struggono; restano gli uomini politici, per alcuni dei quali lo Stato è una idealità sovrumana, per altri una realità troppo umana. Fidano tutti nelle leggi e dimenticano i cittadini; intendono creare il costume e non pensano che alle sapienti leggi di Giustiniano seguì le barbarie; non hanno mai pensato che il malcontento verso il Governo, per insufficenza di governo, inguaribile, si può illuminare, scemare e fors'anco distruggere *(similia similibus) col malcontento della provincia*, che la virtù e il coraggio dei cittadini ponno e devono guarire.

Al postutto, io domando agli autoritarii teorici, *agli accentratori, di qualsiasi parte politica*: riusciste fin qui? Si educò, s'istrusse il popolo? Aumentarono la moralità, l'operosità dei cittadini? Migliorarono le finanze dei Comuni? Il paese ha risposto, ed ha risposto col malcontento inguaribile, che finì per essere malcontento politico. Si temette di compromettere l'unità politica, e questa si ribellò per malcontento economico-morale. È ingiusto, è crudele, se vuolsi, ma tale il seme, tale il frutto.

Ed ora conviene rifare la strada per distruggere tutto quanto di artificiale havvi nei nostri ordinamenti, che turba la coscienza civile e, per tema di mali immaginarii, mantiene mali permanenti o *contagiosi, offre pretesti al sonnecchiar dei doveri*, annebbia e intorpidisce l'esercizio della libertà.

Un Ministro disse che il rimedio principale ai mali della Sicilia sta in mano dei Siciliani; e che *il rimedio principale alla emigrazione sta in mano* ai proprietarii delle terre. Così, soggiungo io, è della istruzione. Alla istruzione obbligatoria chiamate principalmente i cittadini, che vedon le scuole ogni dì, che vi mandano i loro figliuoli; non i provveditori che a nulla provvedono, non gli ispettori a 70 soldi al giorno, che vedono parte delle scuole una volta all'anno, parte mai. Più di un Sindaco che sa mettere all'archivio la legge del *Governo*, non potrebbe non arrossire dinanzi a un generoso cittadino.

Così per le Scuole professionali.... ed eccomi a riva, onor. Villari, per dirle che se colla spada di Damocle sulle Opere Pie riuscimmo a spaventare i generosi dopo la morte, conviene almeno incoraggiare i *generosi che vivono* coll'additare ad essi le Scuole! gli esempi americani ed inglesi! i cari germogli di questa Italia intellettuale, morale, economica, che tanto amiamo nella sua unità politica, e che tutti vogliamo rispettata e forte! A questo non si arriva collo scetticismo filosofico, lo so; ma se in mezzo agli aridi campi di una coltura teorica, ministeriale, porremo il tempio del patriottismo, ivi piglieranno il volo gli slanci del cuore, le ispirazioni della mente, conformi tanto alla nostra indole.

Su questo piedestallo, ecco quale dovrebbe essere la parte del Governo nelle future Scuole professionali:

1. Uniformità d'insegnamento sovra programmi *emanati da autorevole Commissione composta per* metà da agricoltori, industriali e commercianti. E quindi unici diplomi governativi da rilasciarsi alle Provincie.

2. Sette *grandi* Ispettori *nominati sovra* proposte delle Provincie, con onorari convenienti, con diritto di sindacato sulle scuole e sugli esami, con diritto di voto collegiale, sotto la presidenza del Ministro, sulle nomine dei professori per parte delle Provincie.

3. Contributo di sovvenzione fissa per ogni scuola e contributo eventuale di premio sui risultati degli esami.

Nulla di più al Ministro. E non oso dire quale Ministro. Certo è che se questo ordinamento può adattarsi, come parmi, anche alle scuole nautiche, queste vanno col Ministro della marina.

Gl'Ispettori devono conoscere le materie che s'insegnano e *le lingue*, e riunire qualità morali senza eccezione per rendere efficace ed autorevole il sindacato; percepire almeno l'onorario di lire 8000, e modeste diete di viaggio. Siedono a Roma, ma si *ripartono ed alternano le ispezioni per le meno* mensili alle scuole, e la presenza agli esami annuali, sia per l'esecuzione di programmi, sia per la serietà delle prove; così possono presentarsi al Consiglio Provinciale o al Consorzio di cui dirò più avanti.

Il contributo fisso del Governo dev'essere moderato per non riuscire, come finora, d'incentivo a scuole non vitali, ma raddoppiato laddove le proporzioni delle prove o delle licenze testifichino della eccellenza della scuola.

Il numero delle Scuole professionali andrebbe ridotto a tre per provincia, costituito un Consorzio, secondo le peculiari condizioni d'ogni provincia per *ognuna delle tre sezioni. Sette grandi città del Regno* possedono tutte le sezioni. O perchè non s'intenderanno le provincie per accentrare o dividersi una Scuola professionale col relativo materiale scientifico, *che anche oggi possedessero, come s'intesero per* una ferrovia interprovinciale, ad esempio, Padova, Vicenza, Treviso?

Ogni provincia ha una Giunta scolastica professionale di tre membri: un consigliere provinciale, un ingegnere o un agricoltore — e relativamente — o un industriale, o un commerciante. Le tre Giunte compongono la Giunta interprovinciale i cui membri sono pagati, almeno per le trasferte e per marca di presenza, dalla provincia verso la quale rispondono.

In ogni provincia havvi un cittadino protettore nominato dal Consiglio, e che al Consiglio od al Consorzio può presentarsi per cose scolastiche.

In tal modo si metteranno a posto anche gli attuali Istituti tecnici provinciali e le poche ed imperfette Scuole professionali.

Tutto ciò è molto semplice. In luogo di 38 Istituti governativi e di 23 provinciali, parte dei quali sovvenzionati, dove con lire 1000 come a Novara, dove con lire 10,000 come a Verona, e parte no, ed anche duramente trattati come figliuoli spurii, noi avremo 23 Scuole professionali libere, istituite in consorzi fra le provincie, che equamente ed uniformemente si distendono per *tutto il Regno*, liberandolo degli Istituti tecnici, ed infondendovi tra pochi anni una vita novella per opera di cittadini, non per decreto di Governo.

E la spesa? non sarà punto maggiore col nuovo ordinamento, ma più serio ed efficace.

Infatti nel Bilancio d'Agricoltura, Industria e Commercio pel 1877 sono assegnate al capitolo 23 per i 38 Istituti tecnici governativi lire 1,222,880 — che è la spesa dei professori oltre gli aumenti di legge.

La metà di questa spesa è sopportata dalle provincie, le quali forniscono inoltre il materiale scientifico, sempre in difetto, come si è visto, e i salari del personale non scientifico, il fitto, vengono pagati dai Comuni, e il Governo invece ha le spese dei Segretari, Ispettori, Commissarii, concorsi, sussidii, dotazioni, premii, indennità, ecc. Ma di quanto spetta al Governo le 38 Provincie pagano ancora un'altra metà approssimativa come contribuenti, laonde allo Stato rimane a pagare un quarto approssimativo *del tutto*.

Questo quarto lo Stato lo piglia dalle Provincie che non hanno Istituti governativi, oppure, che è più singolare, da quelle che li hanno provinciali; e *con peculio sì scarso e d'altrui, esso mantiene* quell'utile insegnamento che si è visto sopra. 38 Provincie che pagano gli altri tre quarti. Certo potevano essere animate dalla fede che scuote le montagne le 38 Provincie quando implorarono dal Governo gli Istituti tecnici, ma ora sarebbero sante a dirittura a mantenerli in queste condizioni.

Io non parlerò del costoso isolamento in cui dimorano gli Istituti governativi rimpetto all'uso delle biblioteche civiche, dei musei civici, dei gabinetti di fisica liceali, e torna anche inutile il portar qui i bilanci degl'Istituti provinciali.

Avendo già accennato alla Scuola centrale d'arti e mestieri, *specie di Atenei sui quali potrebbero* sorgere considerazioni analoghe.

Perchè è tempo di stringere i nodi. Io ho accennato per sintesi un ordinamento che va svilup*pato nei particolari, ma che fin d'ora ha la sua* fisionomia. Ad altri migliori e più competenti, a Lei anzitutto, chiarissimo professore, il compiere il quadro, che io stesso dichiaro men che perfetto. — Intanto, o si rompe il silenzio e si risveglia l'opinione pubblica, ed allora mano ai rimedi che in un paese libero son pronti. Un Congresso a Firenze di Presidenti o delegati dei 38 Consigli provinciali discute la questione e la scioglie in massima. Si mandano all'estero gli indicati alle nuove scuole che mancano, e si studiano i particolari del nuovo ordinamento. La questione si scioglie più lestamente se chiamansi a votare anche le altre 31 provincie del Regno.

Appendice del **NUOVO FRIULI** 29

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUARTO.

Lontano lontano io sentiva solo, e di quando in ando, gli urli degli ospiti selvaggi di queste boaglie. Ogniqualvolta io levava gli occhi al cielo, stava come affascinato da tanta serenità, dalla impidezza di quel bell'azzurro sul quale spiccavano, intillando, innumerevoli stelle. Oh! quanto è bella meravigliosa l'opera dell'onnipotente! Nell'ammirarla estatico, io sentiva d'innalzarmi in un aere à spirabile di pace e di tranquillità, nel tempo esso che mi sentiva compreso da un senso di spettoso timore che m'avvertiva della mia debozza e meschinità.

In questo momento la luna, uno splendido disco alle oro puro, spuntava sull'orizzonte, diffondendo e sue onde luminose sulle montagne circostanti e l magico paesaggio, che queste chiudevano in una mirabile cornice. Io non so come nè perchè, ma i pareva che tutto fosse mutato intorno a me, fin al primo espandersi dei dolci raggi di luce lunare. Le montagne coi loro angoli salienti, colle insenature spiccatamente disegnate, coi loro ripiani a scaglioni tutti coperti d'alberi verdeggianti, avevano assunto aspetto di palazzi e di ville che s'innalzassero in mezzo ai magnifici giardini.

Questi giochi fantastici di luce, la fresca brezza notturna, pregna del dolce profumo dei fiori e dei balsami, che rapivano, accarezzandoli, agli arbusti aromatici della foresta, ebbero su me un effetto tanto tranquillante, che, senza averne la coscienza, io mi sprofondai nelle regioni del sonno. I vaghi giardini, i palagi dorati, tutto il magico panorama che sino allora mi si era spiegato sotto gli sguardi, continuò lunga pezza a beatificarmi, ad esser presente al mio pensiero, e quasi dirci ai miei sensi. Oh le vaghe ninfe che saltellavano per quei boschi! *come gentili le Uri che intrecciavano danze su quei* prati tutti smaltati di fiori!

Ma d'un tratto, che duro richiamo alla realtà! Dall'alto dell'albero era precipitato a terra. Mi trovai steso *a piedi dell'albero ed incapace d'ogni* movimento. Fortunatamente però il terreno su cui era caduto era sabbioso, per cui, benchè rude e di molto, la scossa che provai nella mia caduta non poteva avere serie conseguenze. Pochi minuti dopo, diffatti rinvenni perfettamente; mi arrampicai nuovamente sul mio albero, e là essendomi bene e meglio assicurato col legarmi attacco ai fianchi il mio turbante, potei nuovamente abbandonarmi ad un sonno tranquillo e profondo.

L'allegro cicaleccio degli uccelletti mi svegliò al mattino. Discesi dall'albero, compii i miei doveri di buon mussulmano e mi rimisi in via. Dapprincipio mi sentiva tutto come pesto, abbattuto, ma non ebbi scorso un mezzo miglio, che la fiacchezza cedette il posto ad una vigoria strana che mi spingeva a correre, correre fuori di quel deserto, tra gli uomini, dai quali era pur fuggito il giorno prima.

Non annoierò il lettore descrivendogli tutti gli ostacoli, gli stenti, le miserie del mio viaggio per vie mai battute, lontano da ogni luogo nel quale si potesse supporre che fosse venuto a posarsi il piede d'un uomo. Dirò solo che per quattro lunghi giorni io viaggiai senz'altra guida che il sole, senza *altro asilo per la notte che gli alberi, senz'altro* cibo che qualche fico selvatico, meno tre passeri ed un papagallo femmina che riuscii a prendere, e che trovai gustosissimi, nonostante che quest'ultimo cibo sia proibito dalla nostra legge religiosa. Ma la fame mi teneva luogo di dispensa.

All'alba del quarto giorno, dalla cima d'una montagna, io ebbi finalmente la soddisfazione di scoprire, a più d'un miglio di distanza, vari poveri Beels uomini e donne, i quali portavano sulle loro teste pesanti fasci di legna da fuoco. Io precipitai, piuttosto che non corressi, verso di loro, e verso le nove ore giunsi ad arrivarli, quando essi fecero sosta vicino ad un pozzo, per cercarvi riposo e refrigerio.

L'invincibile amore dell'uomo pei suoi simili, reso più vivo dalla lunga solitudine, mi spingeva irresistibilmente verso questi figli d'Adamo, facendomi dimenticare che essi appartenevano ad una razza dichiaratamente ostile a tutti gli esseri civilizzati, e che sebbene stanchi ed indeboliti evidentemente dalla miseria, erano in numero tale da spicciarsi di un solo che ne avessero avuto il pensiero: il serpente ammalato non è che più pericoloso.

Ma quando finalmente questa idea mi balenò alla mente, io era già troppo vicino ad essi per potermi ritrarre. Meno male che nel momento stesso mi venne il pensiero che sarebbe pericoloso, chieder loro dove fossi e quanto distante da luoghi abitati. *Sapendomi smarrito, e solo, essi non avrebbero pen*sato che ad approfittarne. Mettendo dunque da parte la mia timidezza, ed affettando anzi un certo sussiego, io domandai loro in tuono brusco quale *potesse essere il prezzo dei loro fardelli*.

Dopo che ciascuno d'essi ebbe fissato un prezzo meschino, mi chiesero se io volessi la mercanzia in consegna immediata, o se la volessi invece a Nasilpour. All'udire pronunciar questo nome, io mi sentii rinascere. Nasilpour era il villaggio del povero scheik Nasrallah, del quale ho già parlato nel primo capitolo.

(continua)

O l'opinione pubblica continua a tacere, e le provincie se ne acquetano, e noi torneremo come prima, Ella il valentuomo che è, ed io il bene intenzionato e

Suo devotissimo
(Dal *Diritto*) A. Rossi.

I CANDIDATI
all'ufficio di Deputati Provinciali

Nel numero di sabbato abbiamo ricordato come nella *prossima* sessione *(6 marzo)* del Consiglio della Provincia debbansi eleggere tre Deputati, ed esponemmo le nostre idee sull'argomento. Se non che *avendo* prese informazioni, e di più ricevute lettere da due Consiglieri *provinciali, siamo nel caso* di soggiungere qualche parola con maggior concretezza. Difatti da qualche mese esistendo la vacanza, egli è *evidente che gli onorevoli* Consiglieri ci hanno pensato a queste nomine, e, *se non propriamente* preparato una lista di candidati che non è di metodo, si fissò l'attenzione su alcuni membri del Consiglio per ritenerli *preferibili.* Ed eziandio ciò servirà di vantaggio alle nomine, perchè sarà evitata la dispersione dei voti.

Ora, *per quanto* pervenne a nostra notizia, i *preferibili* per l'ufficio di Deputato provinciali sarebbero i signori avv. Giuseppe Malisani, Isidoro Dorigo, avv. G. G. Putelli, avv. Paolo Billia ed il conte dott. Giuseppe Rota *oggi Deputato* supplente. E noi, senz'altro, applaudiamo alla *preferibilità* che i Colleghi hanno riconosciuta sui nominati Consiglieri.

Tutti cinque sono apprezzati dal *Consiglio*, o per i servigj già resi all'amministrazione provinciale, o per aver preso parte attiva alle discussioni e deliberazioni di esso, *come risulta da* Atti pubblici. Quindi, in qualunque modo si costituisca una terna con questi cinque nomi, potremo conchiudere che il Consiglio avrà seriamente provveduto alle cennate nomine.

Il Consigliere avv. Malisani è noto per molto ingegno, per sode cognizioni legali *ed* amministrative, e come abile oratore. Egli fu altre volte membro della Giunta provinciale, ufficio cui rinunciava perchè ciò gli venne allora imposto dalle cure della *professione*, e con dispiacenza de' Colleghi che lo stimavano assai per la sua rettitudine e per l'utile operosità.

Il Consigliere Isidoro Dorigo, dacchè trovasi nella *Rappresentanza provinciale*, addimostrò di dedicarvisi con lodevole interessamento. Diligentissimo alle sedute, *ebbe* anche più volte a dimostrarsi dicitore *ordinato* ed *intelligente* della materia, cioè quando la discussione cadde su *argomenti che interessavano* la Carnia di cui è rappresentante, o su argomenti relativi all'istruzione ed alla economia.

L'avvocato Putelli fece *anch'egli* parte, come è del Malisani, della Deputazione, e anch'egli (se ben ricordiamo) per analogo motivo vi rinunziava. Uomo intelligente e colto, si addimostrò ognora proclive al progresso non disgiunto da *civile prudenza*, e nell'ufficio tenuto per alcuni anni si addimostrò dotato di molte cognizioni amministrative.

L'avvocato Paolo Billia fece parte della Giunta provinciale quando questa non aveva se non un *voto consultivo*; ma quel Consigliere della Provincia venne impiegato in tante Commissioni da meritarsi la nomea di uomo espertissimo nella pubblica amministrazione. E a persuadersene basterebbe leggere gli Atti del Consiglio (di cui ogni anno si *stampa un volume*), e considerare le di lui molte proposte accolte con favore dai Colleghi. Anzi è noto (e la stampa paesana lo ripeteva nell'occasione delle ultime elezioni amministrative) essere stato il Consigliere avv. Paolo Billia *ognora utilissimo nelle* sessioni ordinarie e straordinarie del Consiglio per le sue giudiziose osservazioni ed opportune interpellanze che *servivano* poi di filo ad una accurata e veramente critica discussione degli *argomenti*, e a voti saggi e provvidi nell'interesse della Provincia.

Il conte dottor Giuseppe Rota (in cui al largo censo si *congiunge la compita educazione*) da anni e anni funziona nella Giunta provinciale qual Deputato supplente, e, sebbene non ne avesse uno stretto obbligo, fu ognora diligentissimo alle sedute, addimostrando interessamento alla *cosa pubblica*, e desiderio che proceda in perfetta armonia con la Legge e col maggior bene del paese.

Questi sarebbero dunque, secondo le notizie che sinora abbiamo, i Consiglieri sui quali, assai probabilmente si riunirà il maggior numero de' voti nella nomina de' tre Deputati provinciali. Ma ancora c'è tempo prima di giungere al 6 marzo, e potrebbe avvenire qualche modificazione, e qualche altro nome aggiungersi a questi cinque. De' quali *poi, lo ripetiamo*, la scelta sarebbe per ragioni parecchie giustificata e conforme al vero interesse provinciale. Preferendo il Malisani, il Putelli, il Billia, si ridonerebbe alla Deputazione chi, esperto nelle Leggi, potrebbe *in certi casi* sussidiarla di savii avvedimenti su quistioni legali; preferendo il Dorigo, si avrebbe nella Deputazione, in *luogo dell'on. Orsetti*, il *rappresentante* di un'ampia ed importantissima parte della Provincia qual'è la Carnia; preferendo in fine il conte Rota, che è grande proprietario e che, avendo studiato ingegneria, in certi casi più *specialmente potrebbe* giovare col suo voto, si addimostrerebbe di apprezzare i suoi servigj qual Deputato supplente, ufficio che sempre dovrebbe essere, quasi diremmo, tirocinio a doventare Deputato effettivo. Con lo scegliere poi a Deputati almeno due Consiglieri dimoranti in Udine (oltrechè risparmiare una spesa all'erario provinciale) si otterrebbe di dare maggiore sollecitudine agli affari, e tanto più che ogni mese per turno un Deputato *funge la direzione degli Ufficj provinciali.*

Ma noi, detto ciò perchè ci trasse l'argomento, non *vogliamo discendere* a minuti calcoli circa il maggiore o minore grado di preferibilità fra i cinque che ci vennero indicati come i ritenuti *preferibili* dai Colleghi. Solo vorremmo che, prima di dare il voto, gli onorevoli Consiglieri si facessero a meditare la nuova Legge provinciale e comunale, ch'è ora allo studio presso una Giunta parlamentare e ch'è studiata altresì da Associazioni cittadine. In quella Legge stanno le riforme amministrative del prossimo avvenire. In quella Legge si racchiudono certi criterii di *incompatibilità* di ufficj e certe norme, cui sarebbe utile di apprezzare *eziandio* prima che essa Legge venga approvata e promulgata. Quindi, secondo noi, il Consiglio provinciale del Friuli darebbe prova di saviezza con l'uniformare a quei principj la scelta de' tre Deputati che *devono completare* la Giunta permanente preposta all'amministrazione della Provincia. Codesto atto significherebbe *adesione preventiva* a *riforme molto desiderate* e che (almeno lo si spera) condurranno il paese a più logico e liberale assetto amministrativo.

CORRIERE NAZIONALE

Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in *data di* Roma 18: Si assicura oggi che **l'onor. Correnti** abbia accettato il posto di primo segretario per Sua Maestà dal *gran magistero degli Ordini Mauriziano* e della Corona d'Italia. Questa carica, secondo la nuova legge sulle incompatibilità parlamentari, permetterebbe all'onor. Correnti di continuare a sedere nella Camera dei Deputati.

È pubblicato il seguente decreto:

Articolo unico. Il termine di sei mesi stabilito dagli articoli 146, 147, 150 e 151 del *regolamento* per l'esecuzione della **legge sul notariato** del 19 dicembre 1875, è prorogato a tutto l'anno 1877, per gli archivi comunali e mandamentali esistenti al giorno dell'attuazione della nuova legge sul notariato del 25 luglio 1875. Per gli archivi mandamentali di nuova istituzione, le relative domande potranno essere presentate in qualunque tempo.

Gli uffici *hanno nominato la Giunta* per il progetto di legge sull'abolizione pei diritti d'uso conosciuti sotto il nome di **vagantivo** nelle provincie venete. Essa si compone degli onorevoli Baccarini, Bertini, Marchiori, Toaldi, Filopanti, Nocito, Cencelli, Antonibon, a Dall'Angelo.

Il *ministero d'agricoltura* ha istituito **un premio** di L. 25,000 all'inventore d'un metodo efficace a prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi e per guarirne le piante già infestate. Il concorso dura 18 mesi.

Un dispaccio particolare dell'*Opinione* da *Ravenna*, 17 *febbrajo*, dice che il Consiglio comunale ha votata la somma di lire 700,000, per festeggiare, nel 20 maggio prossimo, l'inaugurazione del monumento di G. L. Farini.

Ci consta che la Presidenza della Camera in vista della persistente scarsezza di deputati alle sedute, ha deciso di indirizzare un caldo invito personale, eccitandoli a volere far atto di presenza in Parlamento.

L'on. Seismit-Doda *pubblica* una lettera dove dice priva di fondamento la notizia che egli faccia parte della Commissione per la revisione degli organici della pubblica amministrazione.

CORRIERE ESTERO

A Belleville ha avuto luogo una riunione presieduta dal signor **Gambetta**. Il signor Martin Nadaud deputato della Creusa *ha parlato* dell'insegnamento professionale. Il signor Gambetta nella sua allocuzione ha parlato della istruzione e della educazione democratica, ed ha finito coll'invocare la carità degli assistenti a favore degli *operai* lionesi.

Telegrafano da Berlino al *Daily News*:

Un'agenzia telegrafica privata riceve da **Costantinopoli** la notizia che le truppe sono *consegnate* in caserma, e che i ministri sono in sessione permanente per trovar modo d'impedire il minacciato sollevamento. Si fanno molti arresti di persone aderenti a Midhat pascià.

I giornali svizzeri annunziano che monsignor Herzog ha risposta alla Bolla papale di scomunica lanciata contro di lui, con una **lettera pastorale** nella quale respinge energicamente le pretese della Curia romana, sia dal punto di vista cattolico, sia dal punto di *vista nazionale svizzero*.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Porcia, 16 febbrajo.

(*nostra corrispondenza*)

Destò stupore, dispiacere e scandalo lo scorgere come nella lista delle nomine dei Sindaci testè pub*blicata non figura* quella del nostro benemerito sig. Endrigo.

Nelle ultime elezioni amministrative si presentarono 64 elettori e meno uno tutti gli altri segnarono sulla *propria scheda* il nome dell'Endrigo; esso si è guadagnato da lungo tempo la stima e l'affezione di ogni partito colla sua imparzialità nello amministrare questo Comune; esso è rispettato da ogni ceto di abitanti per la *sua cortesia ed onestà*; esso avrebbe per se tutti i voti del Consiglio comunale meno due, se al Consiglio comunale incombesse nominare i Sindaci.

E perchè dunque dirà taluno non è per anco apparsa la di lui conferma alla carica di preposto *nel comune di Porcia?*

La spiegazione di tale enigma verrà posta sotto gli occhi del pubblico in un prossimo avvenire; per oggi basti lo accennare come due Consiglieri co*munali abbiano fatto arma* di ogni palo onde pigliar d'assalto il sindacato.

Quale dei due campioni riescirà a riportar vit*toria? La* risposta non è facile; è certo però che i peccati del comune di Porcia *devono* essere ben gravi se a guisa di espiazione all'onesto liberale Endrigo verrà sostituito o un clericale di fama *dubbia od un duchista di fama* troppo certa. Speriamo ancora nell'avvedutezza delle autorità *maggiori* e minori.

★

Nel *comune* di San Quirino havvi chi s'impanca a dar lezioni di giurisprudenza amministrativa; esaminiamo di volo qualche atto di quell'amministrazione per constatare se i titolari occupano lodevolmente l'*usurpata cattedra.*

Anzitutto vediamo un Sindaco che si fa eleggere sopraintendente scolastico come se la carica sindacale per sua natura e per legge non fosse destinata ad esercitare sulle scuole una *sopraintendenza* superiore alle stesse mansioni attribuite al sopraintendente; tale elezione equivarebbe nè più ne meno che alla nomina di un capitano a tenente o di un cuoco a sottocuoco.

A lode del vero bisogna confessare che la legge *sulla ricchezza mob.* è molto bene conosciuta in quell'ufficio, tanto è *vero che lo stipendio del segretario* che montava a lire 1300 venne ridotto a 700 attribuendo le altre lire 600 alla stessa persona bensì, *ma sotto il titolo di impiegato* allo Stato Civile risparmiando con tal gioco di bossolotti l'importo di ricchezza mobile dovuto all'*erario.* — Fatalmente *per evitare* uno scoglio economico, così oprando, si battè il capo in *una grave illegalità*, imperocchè (anche astrazion fatta da ogni altro motivo) il detto segretario perdette il censo elettorale e quindi la capacità a *coprire* la carica di Giudice conciliatore che ora occupa irregolarmente.

★

A Montereale ha fatto molti progressi la volgarizzazione della scienza; in quel gentile paesello havvi una farmacia la quale *non è servita nè dal* proprietario nè da alcun altra persona dell'arte; il facchino di casa, il boaro ed il cocchiere si alternano con varia vicenda al *banco* farmaceutico. Costoro semplificarono la scienza, separarono i medicinali in due sole categorie e cioè quelli per uso interno e quelli per uso esterno, e con tale unica guida disimpegnano le proprie incumbenze con soddisfazione dei.... clienti di facile accontentatura e di robusta fisica costituzione.

Si *riferisce qualmente* nel Comune di Caneva spiri un'aura più *progressista* che in passato; sembra che il nuovo Sindaco abbia compreso che quell'amministrazione ha *bisogno di riforme* non poche e di un *novello indirizzo* più *consono* alla civiltà dei tempi. Il senno e le cognizioni del titolare offrono guarentigia dello avverarsi della profezia.

Sarebbe poi fatto a deplorare che un comune così importante e che rinchiude in sè tanti elementi di progresso avesse a persistere nel farsi rimorchiare da *certi* luminari sacilesi che nel proprio paese brillano per fosca luce o *sono del tutto spenti*.

★

Circola in Pordenone una buona notizia: un benemerito ex-cittadino il D.r Poletti Cavaliere Isacco *che altra volta donò* in un momento di buon'umore un pregevole oggetto d'arte a quel Comune pare sia intenzionato di dar nuova testimonianza della sua munificenza.

*Esso espresse la volontà di un suo amico di Ve*nezia, dove domicilia, di indennizzare il detto comune del danno che andrà a risentire per avergli accordato a titolo di acquisto di una casa (accidentalmente) un prezzo assai *superiore al valore della* casa stessa. Lo interessamento dimostrato sempre dal suddetto Poletti per il suo paese nativo rende credibile la lieta *novella*.

★

Il *Tagliamento* sparge amare lagrime perchè il Direttore delle scuole tecniche prese la saggia determinazione di cangiar aria recandosi in Venezia a coprire una cattedra, credesi, di computisteria.

È cosa indubbia che l'insegnamento tecnico il quale fino ad ora non diede che meschini risultati affatto fuori di proporzione collo ingente dispendio che costa, prenderà ora un indirizzo più pratico.

Il nuovo Direttore lungi dall'essere un ignorante prosuntuoso è tanto modesto quanto istruito, alieno da partigianerie serberà co' suoi colleghi un contegno imparziale, pel suo carattere aperto e leale si è già acquistato la stima della cittadinanza, nè svenevole *nè arcigno coi* discenti, ristabilirà una disciplina che lascia non poco a dire con un contegno amorevolmente severo.

Il cessato Direttore non era bene accetto al paese perchè *scarsamente fornito delle qualità che* sono necessarie ad un professore e ad ogni cittadino; è falso che nella sua dipartita c'entri la politica.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. I soci sono *convocati* in Assemblea generale il giorno di Domenica 25 corrente alle 11 ant. nel Teatro Nazionale.

Colla presente pubblicazione s'intendono avvisati tutti i soci senza bisogno di personale invito, e vengono all'uopo interessate le Rappresentanze sociali della Provincia a renderne *avvertiti* i soci del rispettivo riparto.

La sottoscritta si ripromette un numeroso concorso alla fissata adunanza, trattandosi che in essa devonsi discutere *importanti* interessi dell'Associazione.

La Presidenza

Il Comitato di quest'Associazione viene convocato alla seduta che si terrà, *nel solito* locale in Piazzetta Valentinis, Mercordì 21 corrente alle 12 1|2 pom.

Si *interessano ad intervenire* anche i membri del Comitato domiciliati in Provincia, *essendo* questa una seduta preparatoria alla adunanza generale dei Socj che, come venne annunciato, avrà luogo il 25 corrente.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine. Veduto il Decreto Prefettizio 14 corrente n. 30.. col quale in base a proposta 12 and. n. 430 della *Deputazione Provinciale*, venne convocato il Consiglio Provinciale di Udine *pel giorno di* lunedì .. corrente.

Veduta l'odierna deliberazione n. 492 colla quale la Deputazione *Provinciale*, non aveva ancora ottenute le notizie necessarie a concretare le proposte per l'appalto della Ricevitoria Provinciale, chiede sia *prorogata* la indetta adunanza;

Veduti gli articoli 165-167 del Reale Decreto .. decembre 1866 n. 3352;

Decreta

Art. 1. Il *Consiglio* Provinciale di Udine è convocato in istraordinaria adunanza *pel giorno* martedì 6 marzo p. alle ore 11 ant. nella solita sala, per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del *giorno* già pubblicato col Decreto surriferito.

Art. 2. Resta così modificato il Prefettizio Decreto 14 corrente n. 3010.

Il presente sarà tosto pubblicato e diramato come di metodo.

Udine, 19 febbraio 1877.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

Società di mutuo soccorso fra gli operai. Nei locali della Società operaia alle ore .. di *questa sera avrà luogo* una riunione di soci per concretarsi sulla scelta del candidato da sostenersi come Presidente nell'elezione del 25 corrente.

Voce che corre. Si dice, con qualche insistenza, che abbiasi scoperto una nuova monaca di Cracovia e, per spiegarci meglio, che sia stata fatta una perquisizione in una casa della nostra città, ove una ragazza sarebbe stata rinchiusa dalla *famiglia per molto tempo in oscura cantina.*

È, ripetiamo, una voce che corre e della quale lungi dal farci garanti, crediamo di usare con tutte le possibili riserve. Se sapremo qualche cosa di più positivo intorno a questo *misterioso* e brutto affare, ne terremo informati i nostri lettori.

Ponte alle Grazie. Finalmente possiamo annunciare che è stato posto un riparo a questo ponte, e *registriamo il fatto* esprimendo la speranza che in simili casi un'altra volta si dimostri maggiore sollecitudine.

Accademia di Udine. Jeri sera ebbe luogo l'annunciata lettura del Segretario Occioni-Bonaffons. Per ragioni di spazio dobbiamo rimettere la relazione a domani.

Teatro Sociale. Questa sera la Drammatica Compagnia di Giuseppe Pietriboni rappresenta: *Il marito amante della moglie*, commedia di Giacosa (nuovissima) con farsa.

Ufficio da scrivere. Fu *fatto cenno* che in altre città d'Italia, vicino agli uffici postali, si instituì un ufficio coll'occorrente da scrivere per comodità del pubblico, e che per conseguenza anche a Udine si dovrebbe imitare l'esempio. Taluni interpretarono che codesto utile provvedimento dovesse emanare dagli uffici postali, ciocchè non è conforme al vero. Nelle altre città *sorsero* questi uffici per iniziativa privata, che servendo alla comodità del pubblico costituiscono anche una speculazione. E noi facciamo voti perchè qualcuno abbia ad instituire il detto ufficio e così appagare i desiderj del pubblico.

Il medico dottor Sguazzi, nell'elenco dei dibattimenti, figura come imputato di *falso*. Or siccome (non già in Udine, *dove il dottor Sguazzi* gode la stima di tutti) fuori di Udine codesto titolo d'imputazione potrebbe essere ritenuto nel peggior senso, dichiariamo non trattarsi d'altro che d'un *attestato di morte* da lui firmato (*come accadde* in centinaja di casi a parecchi medici, e specialmente a quelli di campagna) senza il previo esame del cadaverino d'un bimbo, dal quale lo stesso padre annunciavagli il decesso. L'opinione pubblica deplora la sventura toccata al dott. Sguazzi, e noi gli esponiamo la nostra dispiacenza per non avere apposta codesta annotazione nell'annunciare il dibattimento. Il che avvenne, perchè il correttore tipo-

[Is]ralico fece la correzione senza lasciarci prima vedere il manoscritto.

Alle lettrici. E' proprio a voi, care ed amabili lettrici, che il cronista consacra queste poche parole. Si è trovato il modo di rendere odorosa la dalia, quel fiore di forma tanto artistica ed elegante. Basta inaffiare di frequente il piede delle piante con acqua tiepida per dare a quei leggiadri petali il profumo della rosa.

Ed ora il mezzo per cambiare colore ai fiori. Se sotto ad un fiore di petunia bianca passate leggermente il zigaro acceso, quel fiore vi prenderà delle bellissime tinte di verde, e con un po' di garbo e potrete variare a piacimento; così pure delle rose o fiori, su cui l'azione del fuoco o meglio quella dello zolfo di un fiammifero produce vari cambiamenti di colore. Questi nuovi colori si conservano ed il fiore non appassisce, purchè la cosa sia fatta leggermente e con cura.

È questo un bellissimo divertimento, mercè cui potete presentare, a chi non sappia che vi siete serviti di questo mezzo, dei fiori singolari e non mai visti; con un zigaro acceso e con qualche zolfino potete fare dei miracoli. Del resto nel caso che le due ricettine che il cronista vi dà, fossero una burletta, sappiategli grado almeno della buona intenzione. *Provare non fa male*, dice il proverbio.

Rivista dei Teatri. *Dora*, ecco il gran successo della giornata. È una commedia in 5 atti di Sardou che ultimamente entusiasmò a Roma, Milano e Firenze.

I giornali lodano a voce unanime la produzione e portano ai sette cieli la Tessero e la Marini.

Mediocre successo ebbe al Gerbino di Torino *Il mio Milione* di De Renzis.

È curioso che fra i personaggi c'è un affarista, chiamato Armandi, ed il cronista teatrale del giornale *Il Risorgimento* si chiama proprio Armandi, ed esclama: « Domando io: se in uno o l'altro in una commediola qualunque mettessi il nome di De Renzis a un qualche cavaliere d'industria, com'egli mette il mio nel suo Dio Milione? »

Al Carignano di Torino la compagnia di Cesare Rossi inaugurò sabato sera le proprie rappresentazioni coi *Mariti* di Achille Torelli.

Una innovazione nella parte musicale dello spettacolo. Invece della orchestra, due pianoforti. È sempre una novità.

A Trieste invece per le due recite che diede Tommaso Salvini fecero ancor meno — niente orchestra e niente pianoforti.

A proposito di Salvini. — Ieri sarebbe partito per Vienna. I studenti italiani gli preparano una festosa accoglienza.

In fatto di musica poco abbiamo a dire. — A Venezia si chiuse il teatro *La Fenice* perchè l'impresario Morini dichiarò che senza un ulteriore sussidio gli sarebbe impossibile tirare innanzi. La stampa insiste per un'accomodamento onde non volere danneggiate tante persone che vivono dal teatro.

Anche a Trieste c'è poco da ridere. — Pare proprio disgraziato quel teatro Comunale.

Le prime donne perdono la voce, i tenori s'ammalano e i bassi rifiutano di cantare. Per ora tirano avanti alla meglio con *La Contessa d'Amalfi* mentre si sta provando il *Don Carlos* col basso Gondi.

Nella vicina Gorizia s'aprirà il teatro nella corrente settimana a spettacolo d'opera.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Come abbiamo annunziato nel precedente Numero, la Commissione dei Governi austro-ungarico ed italiano si è radunata a Venezia allo scopo precipuo di determinare il punto di congiunzione della linea della Pontebba al confine dei due Stati.

Possiamo oggi aggiungere che la fissazione di tal punto venne determinata nella giusta metà del ponte sul torrente Pontebba. Sono state precisate altresì tutte le modalità relative all'attuazione di tale congiunzione.

In quanto poi alla ubicazione della *Stazione internazionale*, i delegati si sono limitati a scambiarsi alcune idee circa la convenienza o no di stabilire una Stazione unica, ovvero una su ciascuno dei due confini. *Non vennero però ad alcuna conclusione*, attesochè il delegato austriaco ritenne che il suo mandato si limitasse ad un semplice studio tecnico, e che perciò la questione sollevata non fosse di sua competenza, ma dover essere subordinata alle deliberazioni dei rispettivi Governi, a cui ora spetta il decidere.

Ogni giorno una. In una piazza di Londra c'è una baracca, dinanzi alla quale s'affolla la gente. Per entrare si paga uno scellino.

Entrati, si vede un grosso marinaio che sta fumando un'enorme pipa e bevendo un gigantesco vaso di birra.

Sopra la testa del marinaio c'è un grande cartello, sul quale si legge: *Questi è l'unico marinaio dell'ultima spedizione al Nord che sia riuscito a andare tra i ghiacci del Polo!*

POSTA DEL MATTINO

Leggiamo nella *Libertà*:

Non è certo se l'interpellanza dell'onor. Savini intorno alla tassa del macinato avrà luogo oggi o nella prossima seduta. Sappiamo che ad ogni modo il Presidente del Consiglio ha già raccolto tutti gli elementi per rispondere e per dare importanti notizie sull'ordinamento di tutte le imposte e sulle riforme che a suo avviso possono attivarsi. Per quel tanto che sappiamo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio saranno tali da soddisfare coloro che pur volendo ragionevoli riforme tributarie, non intendono che in alcun modo sieno compromessi i risultati a gran fatica raggiunti.

Notizie particolari da Pietroburgo annunciano che il governo russo ha ordinato alle autorità di polizia di affrettare i lavori per la chiamata di una leva in massa. Questa forza è destinata a difendere il paese se mai dovesse accadere un'invasione, e a mantenere l'ordine pubblico. La Russia vuol essere in grado, qualora si risolva ad intraprendere la guerra, di disporre contro l'impero mussulmano di tutti i suoi corpi d'armata.

Il Concistoro non avrà luogo più al 19 marzo ma al 12: e in quel giorno il Papa aprirà la bocca ai nuovi cardinali presenti a Roma.

TELEGRAMMI

Bukarest, 18. — Non esiste più alcuna divergenza fra la Serbia e la Turchia tranne quella del residente turco a Belgrado, della sua denominazione e delle sue attribuzioni. Christic e Matic esprimono la fiducia che il trattato di pace potrà sottoporsi alla ratifica della Scupcina alla sua apertura, che avrà luogo il 26 corrente.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Roma, 19. — Sono comunicate due interrogazioni rivolte al presidente del Consiglio: una di Visconti-Venosta sopra la presentazione dei documenti diplomatici relativi alla condotta del Governo nella questione d'Oriente sino alla chiusura della *Conferenza di Costantinopoli*; l'altra di Colonna Cesarò sopra la presentazione dei documenti accennati.

Depretis risponde che il ministero prevenne i desideri degli interroganti; ordinando la raccolta e la stampa di tali documenti che potranno essere distribuiti in principio della settimana prossima.

Visconti-Venosta ciò stante dice che ora rinunzia allo svolgimento della sua interrogazione, riservandosi di esaminare detti documenti, che saranno presentati, come desidera e confida, in numero sufficiente, a dare chiaro e preciso concetto della condotta del governo in questa questione, nella quale trattandosi forse della mutazione delle condizioni nel Mediterraneo, trattasi di importantissimi interessi presenti e dell'avvenire d'Italia.

Riprendesi la discussione degli articoli del progetto di legge sulla pesca.

Sono approvati, dopo osservazioni di Antonibon e di Nocito, a cui rispondono il ministro Majorana e Varè, i rimanenti articoli relativi alle sanzioni penali comminate contro i violatori della legge.

Svolgesi quindi una interpellanza di Savini al ministro delle finanze intorno alle intenzioni sue riguardo alla tassa sul macinato e del corso forzoso.

Savini crede di dover dire al ministero, che il paese è malcontento delle molestie, delle ingiustizie, e delle gravezze di parecchie imposte, massime di quella sul macinato, della quale afferma tutta la popolazione volere l'abolizione, se non immediata, almeno gradatamente e progressiva. Dichiara di essere convinto che le lagnanze e i richiami delle popolazioni, convenga non indugiare ad ascoltarli, e darvi una soddisfazione in modo che si possa veramente *destinare ogni maggiore* entrata ed ogni possibile economia a togliere poco a poco tale balzello, e a gettare anche le basi della cessazione del corso forzoso.

Frisari svolge poscia le ragioni della sua proposta di legge intesa ad abolire la tassa sul macinato sostituendovi l'imposta diretta di 80 milioni da ripartirsi fra tutti i comuni in ragguaglio della popolazione.

Depretis premette, avere Savini esagerato alquanto le sue osservazioni ed induzioni, mentre a discutere così gravi temi bisogna stare nei giusti e reali termini della questione che si sta agitando. Soggiunge che egli pure si dichiarò acerrimo nemico della tassa sul macinato, ma che ora come amministratore deve provvedere e ponderare tutte le conseguenze di una proposta tanto importante, che tende a *modificare profondamente il sistema* tributario proposta del resto che ritiene non si possa nè si debba trattare separatamente dalle altre che le si riferiscono, e che gioverebbe riservare, quando egli presenterà l'esposizione finanziaria. Annunzia che questa, dimostrerà quanto fossero fondate le previsioni del ministero circa il miglioramento della situazione, come anzi esse per l'esercizio del 1876 siano state superate.

Il Ministro discorrendo poi del corso forzoso e degli eccitamenti fatti in proposito da Savini, dice che, insieme al bilancio definitivo dell'anno corrente presenterà un progetto di legge per la limitazione anzitutto del corso forzoso, e quindi per la sua graduale estinzione, e che ha quasi certezza durante il medesimo esercizio di non dovere aumentare menomamente la circolazione della carta inconvertibile. Assevera nuovamente che il ministero manterrà tutte le sue promesse, ma nei limiti delle condizioni economiche finanziarie dell'amministrazione. A questo riguardo espone quali siano i propositi del governo relativamente alle tasse di cui fu discorso, che presentemente esso ha dovere di mantenere provvedendo al tempo stesso a scemarne la durezza, le molestie, e conchiude coll'annunziare la prossima presentazione di progetti sopra la tassa di ricchezza mobile, sopra il corso forzoso, e sopra la tassa sul macinato.

Da intempestive disposizioni di questi progetti alcuni schiarimenti e rispetto specialmente alla tassa macinato; non accetta la presa in considerazione, delle proposte Frisari, perchè assolutamente inattuabile, e dichiara che soltanto a bilancio pareggiato con rilevanti economie nelle spese e maggiori entrate, sarà lecito di procedere a diminuire i pesi.

Frisari ritira la sua proposta.

Savini formula una risoluzione nella quale confidasi che il ministero darà effetto alle cose annunziate ora dal Presidente del Consiglio. Ma dopo il consiglio di La Porta egli la ritira.

Spezia, 19. — Sono partite le Corazzate *Venezia, Roma, San Martino, Varese, Palestro, Affondatore* capitanate da Di Monale.

Londra, 19. — Il *Morning Post* smentisce da buona fonte le voci di malattia del Sultano.

L'ingegnere Mitckel e 50 uomini che esploravano l'Abissinia furono massacrati.

CORRIERE DEGLI AFFARI

20 febbrajo

Spiriti. *Milano, 17 febbraio.* L'alcool nazionale si mantenne in questa settimana nei prezzi come nella precedente, con tendenza debole. Lo spirito di Napoli in barili e le acquavite ribassarono e le altre qualità rimasero fermo, in modo che, i compratori si astengono dal fare grandi acquisti per la tema di nuovi ribassi.

I prezzi sono i seguenti sulla nostra piazza al quintale.

Spirito triplo di gr. 94[95 *senza fusto*	L. 111	112
» doppio » 88 »	» 100	—
» Napoli gr. 90 barili fusto gr.	» 112	—
» greppa Francia, 86, fusto gratis	» 134	—
» vino » 86 »	» 124	—
» Germania, 94[— »	» 120	—
» » 94 1[2 »	» 122	—
Acquavite di grappa 1ª qual. senza fusto	» 64	—
» » 2ª » »	» 62	—
Wermouth di Torino 1ª qual. fusto grat.	» 80	—
» » 2ª » »	» 75	—

Burro. *Milano, 17 febbraio.* Bollettino ufficiale dei prezzi del burro, stati notificati durante le ore del mercato:

1.	Prezzo L. 3 02	Quantità venduta Chilog.	73.400
2.	» » 3 —	» » »	56.300
3.	» » 2 98	» » »	392.500

Brescia, 16 febbraio I prezzi praticati pel burro di qualità fino furono di L. 2.33, 2.35, 2.40 e 2.45 al chilog. fuori dazio.

Pellami lavorati. *Milano. 17 febbraio.* Ebbimo una settimana come le altre. Affari limitati al consumo locale della provincia, senza ulteriore facilitazione, anzi col tentativo di riprendere qualche centesimo per chilogramma, perduto nell'antecedente.

Prezzo corrente a tre mesi o per contanti sconto 2 % al chilog.

Corame in Vallonea, pelli nostrane da ch. 7 a 9 in media 1ª qual.	L. 3 60 a 3 70
Id. id. da ch. 10 a 12 in media	» 3 70 a 3 80
Id. id. od estere tutto vacchetta ch. 6	» 3 60 a 3 70
Corame in Corteccia, pelli nostrane od estere da ch. 4 a 6	» 4 50 a 4 30
Vacchetta greggia, pelli nostrane da ch. 6 a 8	» 4 10 a 3 80
Id. Calcutta e simili ch. 2 a 3 1ª q.	» 4 50 a 4 20
Id. id. da ch. 3 a 4	» 4 — a 3 70
Vitello greggio nostrale con testa 1[3 femmine ch. 1 a 1 1[2 1ª q.	» 4 90 a 5 —
Id. id. da ch 1 3[4 a 2	» » 5 20 a 5 25
Id. id. da ch. 2 1[4 a 2 1[2	» » 5 — a 4 90
Id. id. da ch. 2 3[4 a 3	» » 4 80 a 4 60
Corame nero pelli nostrane da chilog. 5 a 8 1ª qual.	» » 4 80 a 4 25
Id. id. estere da ch. 5 a 8, 2ª »	» 3 80 a 3 50
Mascarizzo pelli nostrane o estere da ch. 5 a 10 2ª qual.	» 3 50 a 3 —
Vacchetta corata o bianca all'olio da ch. 2 a 3 la pelle	» 6 — a 5 20
Id. id. ch. 3 a 4 »	» 5 — a 4 50
Vitello corato pelli nostrane con testa da ch. 12 a 15 la dozzina	» 6 25 a 6 75
Id. id. da ch. 16 a 20 »	» 7 20 a 7 50
Id. id. da ch. 20 a 30 »	» 7 50 a 7.25

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 19 febbraio

Ren. Italiana	75.75	Azio. Naz. Banca	1955.—
Nap. d'oro (con.)	21.68	Ferr. Meri. (cont.)	338.—
Londra, 3 mesi	27.15	Obbligazioni	232.—
Francia, a vista	108.10	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	—.—
Azioni Tab. (num.)	817.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 19 febbraio

Austriache	309.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	130.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	240.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	—.—	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 19 febbraio

Mobigliare	140.25	Argento	114.—
Lombarde	78.—	Cambio su Parigi	48.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.70
Austriache	240.50	Rendita austriaca	68.10
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.86.—	Union-Bank	—.—

PARIGI, 19 febbraio

3 0[0 Francese	72.87	Cambio sull'Italia	8.—
5 0[0 Francese	106.12	Cons. Ingl.	95.7[8
Rendita italiana 5 0[0	71.57	Rendita turca	—.—
[illegible]	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	165.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	230.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.14.1[2			

LONDRA, 17 febbraio

Inglese	95.7[8 a 95.7[8	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.— a 71.1[8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.1[2 a 11.1[2	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	*11.3[4 a 11.7[8*		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 19 febbraio

Rendita pronta 78.— per fine cor. 78.05

Prestito Nazionale completo 45.— e stallonato 41.90 Veneto libero 241.50, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.72.

Banconote austriache 2.10.—

Lotti Turchi 41.50

Londra 3 mesi 27.16 Francese a vista 108.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.70	a 21.72
Banconote Austriache	» 219.—	» 219.25
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 19 febbraio (uff.)

Londra 123.60 Argento 114.— Nap. 9.86

BORSA DI MILANO, 19 febbraio.

Rendita italiana 77.90.— a 77.92.50 fine.

Napoleoni d'oro 21.70 a 21.71. febbraio

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio 1877. Decade III.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 26'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	735.34		714.37		714.10	
	massimo	741.70	22	721.27	22	720.99	28
	minimo	723.86	31	703.83	31	702.73	31
Termom.	medio	1.20		— 0.55		0.67	
	massimo	9.3	23	5.6	23	7.6	23
	minimo	—3.6	25	—7.0	26	—4.8	25
Umidità	media	63.3		—		—	
	massima	87.0	21e29	—		—	
	minima	28.0	22	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	8.8		—		—	
	dur. ore	24.0		—		—	
Neve non f.	q. in mm.	40.0		—		—	
	dur. ore	18.0		—		—	
Giorni	sereni	3		6		4	
	misti	3		3		7	
	coperti	5		2		—	
Giorni con	pioggia	1		—		—	
	neve	3		—		—	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		9		—	
	gelo	8		9		9	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		—		1	
Vento dominante		bar.		N.E.		N.E.	

N. B. A Tolmezzo le osserv. pluviometriche furono riprese il g. 19 gennaio.

Ad Ampezzo il g. 21 burr. di nv. e il g. 28 burr. di nv. con vento forte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.2	753.1	752.2
Umidità relativa	65	39	63
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	
Vento (direzione)	E.N.E	S.E	S.E
Vento (velocità chil.)	2	1	1
Termometro centigrado	6.3	9.2	5.3

Temperatura (massima 9.9 (minima 1.8

Temperatura minima all'aperto —0.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

PRESSO LA DITTA MORANDINI E RAGOZZA.

Udine Via Cavour N. 24

trovasi aperto annuale abbonamento per controllare le Cartelle di tutti i Prestiti Nazionali ed Esteri verso tenue provvigione per ogni numero.

La suddetta è al grado di fornire le più dettagliate informazioni sopra Società, Banche, Istituti di Pubblico Credito ecc. ecc. tanto Nazionali che Esteri. 2

Grande Trebbiatoio

a Vapore

quasi nuovo ed in perfetto stato, da vendersi sia a contanti che a condizioni.

Recapito presso il signor **G. B. Vuga** *Cividale.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

1	Loewo C con vibratore	L. 170.—
2	Loewo A »	» 150.—
3	Howe C di Glascow	» 170.—
4	» B »	» 165.—
5	» A »	» 170.—
6	Hower C di Parigi	» 170.—
7	» B »	» 170.—
8	» A »	» 155.—
9	Singer A »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Lulle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Espreross	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil. 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4, da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
49	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0/0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

AL COMMERCIO

Il tenitore dei libri ossia manuale teorico pratico per la tenuta dei libri in partita semplice, o col sistema a partita doppia, applicata pei commercianti, banchieri, industriali, proprietarii intraprenditori, agenti di cambio, sensali, agricoltori, società in nome collettivo, in accomandita semplice e per Azioni, anonime, e per famiglie. Eretta a principi per GIUSEPPE AQUILLAR 2ª edizione riveduta corretta ampliata dallo stesso autore e fatta precedere da alcune nozioni di economia pubblica applicata al Commercio 7.50

La tenuta dei libri. Nuovo trattato di contabilità generale di E. DE GRANGES. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, non che la contabilità rurale e marittima 4.50

Trattato di corrispondenza mercantile. Dello stesso Autore 4.50

Prontuario del capitalista, ossia l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3, 3.1/2, 4, 4.1/2, 5, 5.1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata. Un volume con 265 tavole 4.50

Libro dei conti fatti, ossia pratica per moltiplicare da 1 al 10,000 prontuario utilissimo ad ogni sorta di persone per poter fare qualunque conto al momento —.60

Manualetto sulle lettere di cambio, sul pagherò, biglietti all'ordine, ecc. Indispensabile pei commercianti. Un elegante volume in 32 —.80

Nuovo dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi — Un bel volume in 8 3.

Vade-Mecum tascabile per le annotazioni giornaliere del 1877, indispensabili ai negozianti 2.

Pesa lettere dondolo garantito di massima preciso e franco di porto 2.

— Tascabile per uso studio. Franco di porto nel Regno 2.

Calamaio magico inesauribile

Produzione d'inchiostro pel consumo giornaliero e per lo spazio di oltre cento anni

Questo apparecchio contiene un prodotto chimico affatto particolare, versandosi dell'acqua pura si ottiene un inchiostro superiore ad ogni altro. Colla aggiunta di poca quantità di zucchero, si avrà un magnifico inchiostro copiativo 3.

Contro vaglia di L. 4 si spedisce franco porto nel Regno e raccomandato.

Gratis e franco si spedisce a richiesta foglio d'annunzi *Il Commercio.*

Sconto 20 per 100 a chi acquista per L. Spedizione franca nel Regno.

Dirigere le domande e vaglia a **Manzoni Romeo** Libraio a Milano, V. Lentasio N. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carta ed enveloppes dorata eterna. — *A lire 3, franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Briochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5, franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro, elegantissimo, lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

ECONOMIA

Prezzi modicissimi

MOBILI IN FERRO ANGOLARE SAGOMATI

Sistema Privilegiato Solbiati

Letti, Culle, Brande in ferro vuoto.
Lettini per fanciulli, Toilette, Tavoli.
Elastici in tutto ferro Privilegiati.
Mobili da Giardino (novità).
Materassi di Lana e di Crine Vegetale.
Costruzioni in ferro d'ogni genere.

Assortimento in

UDINE — Piazza Garibaldi 9, **L. Regini** — UDINE.

ELEGANZA

ECONOMIA — ELEGANZA

KARJINA

Nuovo liquore digestivo di un sapore deliziosissimo, il più sincero esilarante pegli ipocondriaci, il migliore *Sigillum stomaci* d'ogni pranzo.

Specialità della Ditta

MARCO ALESSI
IN UDINE

NB. Si vende in bottiglioni di terra elegantemente confezionati a **L. 4** — Per un numero maggiore di **25** si accorda uno sconto — Domande dirette.

SCIROPPO

DI

ABETE BIANCO

SI ADOPERA CON VANTAGGIO

NELLE

MALATTIE DI PETTO

BRONCHITI, CATARRI,

PNEUMONITI CRONICHE,

ASMA,

E DELLE

VIE URINARIE

Si prende alla dose di tre o quattro cucchiajate da tavola al giorno.

Unico deposito — Farmacia Filippuzzi — Udine

Bianchetti premiati

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

PADOVA — *Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo* — PADOVA

I **Bianchetti** che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinnomanza nel Veneto ottennero una medaglia all'Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall'aumentato consumo dei suoi rinomati **Bianchetti,** onde facilitare l'acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha ristabilita la vendita in cestelle di N. 100 **Bianchetti** che i signori committenti riceveranno franche d'imballaggio per sole lire **cinque.**

Vendita in Negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo** — *PADOVA.*

Bianchetti premiati

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.